

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

COMMEMORAZIONE DI PASQUALE PALAZZO

I soci Francesco de Falco, Manlio Morrica e Emilio Buccafusca commemoreranno il 16 dicembre alle ore 19,30 in Sede il compianto Presidente ing. Pasquale Palazzo.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

I Soci della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede sociale alle ore 19 di venerdì 25 novembre 1977 in unica convocazione (Art. 19 del Regolamento Sezionale) con il seguente Ordine del giorno:

- 1) Nomina dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea.
- 2) Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.
- 3) Bilancio preventivo 1978 con aumento delle quote.
- 4) Nomina del secondo Delegato presso l'Assemblea Generale dei Delegati, per il biennio 1978-79.
- 5) Consegna del distintivo « aquila d'oro » ai soci venticinquennali dott. Eduardo Capuano, avv. Luciano Cerulli, dott. Guido Padula, dott. Antonio Rispoli.
- 6) Dimissioni del Presidente, del Consiglio Direttivo e dei Revisori per scaduto biennio.
- 7) Elezione del Presidente della Sezione per il biennio 1978-79.
- 8) Elezione di 6 Consiglieri e 3 Revisori dei conti per il biennio 1978-79.

Nota: Alle ELEZIONI hanno diritto di voto i Soci della Sezione che abbiano compiuto i 18 anni e che si trovino in regola con il pagamento della quota 1977. Non hanno diritto al voto gli Aggregati che siano soci Ordinari presso altra Sezione. E' ammessa la delega scritta del voto ad altro socio, limitatamente ad una sola delega per ogni socio. (Art. 21 del Regolamento sezionele).

Il BILANCIO PREVENTIVO 1978 sarà affisso in Sede quindici giorni prima della data dell'Assemblea.

QUOTE SOCIALI 1978

In seguito all'aumento delle spese generali e del costo del bollino della Sede Centrale, il Consiglio Direttivo ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci del prossimo 25 novembre l'adeguamento della quota del socio ordinario a £. 8.000 annue e della quota del socio aggregato a £. 4.000. Per i soci della Sottosezione di Castellammare di Stabia e del Gruppo SUCAI di Potenza le quote saranno portate a £. 6.000 per Ordinari e £. 3.000 per Aggregati.

PROGRAMMA GITE

- 12 novembre 1977: Punta del Redentore (1252 m). Gruppo degli Aurunci.
Partenza alle ore 7 dalla stazione di Mergellina. Seguendo la Domitiana, a pochi chilometri da Formia, piegando a destra, si giunge a Maranola (269 m). In macchina si prosegue oltre e poi a piedi, passando per il Santuario di S. Michele, si giunge in vetta. Ore di salita 2,30 circa.
Direttori: G. Fabiani (tel. 683459) - N. Giordano (tel. 666203).
- 13 novembre: Sentiero Forestale.
Convegno ore 8 bar Sgambati. Per l'autostrada si raggiunge Vico Equense e quindi Moiano e S. Maria a Castello. Di qui, a piedi, in circa due ore di cammino si giunge al Vallone di Arienzo. Ritorno per la stessa strada.
Direttori: E. Paduano (tel. 360485) - E. Schlegel (tel. 361980).
- 20 novembre: Punta Panormo (1742 m). Gruppo degli Alburni.
Partenza alle ore 6,30 da Piazza Garibaldi, angolo bar Sgambati. Per l'autostrada Napoli-Reggio si scende a Campagna per proseguire per S. Angelo a Fasanella. Di qui per discreta strada di 14 Km, dopo essere passati per il rifugio Ausineto si perviene alla Fonte del Lauro Fuso (1372 m). Lasciate le auto per mulattiera si perviene alla vetta in circa 2 ore.
Direttori: M. Morrica (tel. 377853) - L. Esposito (tel. 617070).
- 20 novembre: M. Stella (953 m).
Convegno ore 8 bar Sgambati. Per l'autostrada si raggiunge Fratte di Salerno. Si prosegue per la via che conduce al monumento di P. Pio ove si lasciano le macchine. A piedi al Santuario della Stella e quindi in vetta.
Direttori: C. Girardi (tel. 682231) - M. Russo (tel. 480374).
- 25 novembre
Assemblea generale ordinaria - ore 19,00.
- 27 novembre: Monte Fàmmera (1184 m). Gruppo degli Aurunci.
Partenza alle ore 6,45 dalla stazione di Mergellina. Seguendo la Domitiana, poco dopo Scauri, per la superstrada di Cassino, si perviene ad Ausonia e quindi a Selvacava (265 m). A piedi, per la sorgente Ostrice e per sentiero si arriva alla vetta. Discesa per il lato Sud e poi verso Est, attraversando, a mezza costa, tutta la montagna, si ritorna alle macchine. Ore di salita e di traversata circa 6.
Direttori: L. Adamo (tel. 423675) - V. Busico (tel. 7690814).

27 novembre: M. Pezzulli - Catena dei Lattari.

Convegno ore 8 bar Sgambati. Per l'autostrada si raggiunge Vico Equense, ove si lasciano le macchine. A piedi si sale alla chiesa della Madonna del Toro, al convento di S. Francesco per giungere, dopo circa 2 ore, in vetta.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485) - N. Giordano (tel. 666203).

4 dicembre: Traversata Bomerano - S. Maria a Castello.

Appuntamento alle ore 6,45 in Piazza Garibaldi, angolo bar Sgambati. Per l'autostrada a Castellammare, a Pimonte e quindi a Bomerano. Un gruppo potrebbe percorrere l'itinerario in senso inverso. La gita potrebbe programarsi con i mezzi pubblici. Ore di traversata 3.

Direttori: R. de Miranda (tel. 406398) - B. Perillo (tel. 474490).

4 dicembre: M. Veccio - Ciglio di Cervinara (984 m).

Convegno ore 8 bar Sgambati. Per la statale 162 si raggiunge S. Felice a Cancello e Talànico dove una via, transitabile per macchine, conduce ai piedi del Veccio. Attraversando pittoreschi altipiani si giunge al Ciglio di Cervinara. Ore di cammino 2.

Direttori: E. Schlegel (tel. 361980) - C. Girardi (tel. 682231).

11 dicembre: M. Chiarano (2178 m). Sottogruppo del M. Greco.

Appuntamento alle ore 6 in Piazza Garibaldi, angolo bar Sgambati. Per l'autostrada fino a Caianello e Venafro si giunge a Scontrone (1036 m). A piedi per Colle Ferrari, gli stazzi di Fossato Reo e di Monte Rotondo e ripida salita direttamente in vetta. Ore di salita circa 3,30.

Direttori: C. de Vicariis (tel. 371867) - F. Luccio (tel. 365282).

11 dicembre: Traversata Trasaella - Tore.

Convegno ore 8 bar Sgambati. Per Castellammare e Meta ai Colli di S. Pietro e quindi a Trasaella dove si lasciano le macchine. Seguendo un sentiero di cresta, molto panoramico, sui due golfi, di Napoli e di Salerno, in circa due ore alle Tore.

16 dicembre - ore 19,30

Commemorazione di PASQUALE PALAZZO ed inaugurazione dell'Antiquarium.

18 dicembre: M. Acerone di Avella (1598 m). Piano di Summonte.

Partenza ore 6,30 da Piazza Garibaldi, angolo bar Sgambati. Per l'autostrada si esce al casello di Avellino Ovest, quindi per Ospedaletto e Pietrastornina si raggiunge la sella tra il M. Vallatrone ed i monti di Avella. Lasciate le macchine, per cresta, si raggiunge la vetta. Il ritorno si potrebbe effettuare scendendo al fontanile del Piano di Summonte, attraversando il piano omonimo e risalendo alla sella ed alle auto. Ore 4 di salita e traversata.

Direttori: L. Cerulli (tel. 397301) - S. Sciscirot (tel. 247398).

18 dicembre: M. Pendolo (618 m).

Convegno ore 8 bar Sgambati. Per l'autostrada a Castellammare ove, nei pressi del Quisisana si lasciano le macchine. A piedi, per i magnifici boschi del M. Coppola si giunge a Pimonte ove, per altro sentiero, alla panoramica vetta. Ore di cammino 2,30. Ritorno con qualche variante.

Direttori: E. Paduano (tel. 360 485) - E. Schlegel (tel. 361980).

N.B. — Chi desidera partecipare alle gite è pregato di prendere accordi il venerdì (ore 19-20,30) in sede o telefonicamente con i direttori di gita fino al giorno precedente alla partenza.

RELAZIONI DI GITE ED ATTIVITA' ESTIVA 1977

« SU E GIU' PER LA VAL CAMONICA » - Agosto 1977.

Il fenomeno sportivo delle marce non competitive ha trovato nella terra dei Camuni la sua espressione migliore, avendo accoppiato al gusto del camminare il piacere di un ambiente montano fra i più belli.

L'intento, appunto, di far conoscere nei suoi angoli più remoti l'alta Valle Camonica, compresa fra Edolo e Pontedilegno, è all'origine della serie di itinerari che, sotto la denominazione citata nel titolo, portano i partecipanti a scoprire panorami entusiasmanti.

I sei Comuni della Valle sono così, anno per anno, base di partenza e di arrivo di altrettanti itinerari la cui lunghezza è sempre contenuta in 22-23 chilometri, con dislivelli di circa 800-900 metri.

Quest'anno toccava all'itinerario n. 5 — da Vezza d'Oglio a Temù — ed era per me la terza partecipazione consecutiva.

La manifestazione si svolge tutti gli anni alla prima domenica d'agosto con partecipazione limitata a 1500 marciatori per le caratteristiche del percorso che, svolgendosi quasi interamente su mulattiere e sentieri, non è in grado di assorbire un numero maggiore di passaggi.

Si parte alle nove, fra i festeggiamenti della popolazione locale, dalla piazza di Vezza a quota m 1080.

Subito si sale, per mulattiera, a quota 1260 (Km 3) e da qui, seguendo un sentiero a mezza costa nei boschi, si raggiunge l'abitato di Vione per poi salire rapidamente e ripidamente a quello di Canè (m 1500).

Si attraversa il paese salutati dalla popolazione schierata lungo le vie e, dopo un breve tratto pianeggiante fino alla frazione Premia (Km 10) si riprende a salire lungo la mulattiera che s'inoltra nella valle di Canè fino alla località Cortebona (m 1740, Km 13), fra pascoli verdi, pinete e profili di vette ancora innevate.

Si attraversa la valle e, sul versante opposto, s'inizia il ritorno con una breve discesa cui segue l'ultima salita per raggiungere il punto più alto del percorso (m 1760, Km 15).

Qui un grande tabellone allestito dall'A.N.A.S. invita a sostare per ammirare la possente mole dell'Adamello che ci fronteggia con i suoi nevai e ghiacciai.

La discesa, molto ripida, porta prima a Villa d'Allegno e poi a Temù dove si conclude la marcia in clima di festa paesana con banda e tanti applausi ai partecipanti.

Il tempo impiegato è stato di circa tre ore e 45 minuti.

Come già negli anni precedenti ho partecipato in compagnia di mio fratello Lino e di un gruppo di amici appassionati camminatori.

Subito dopo la marcia, io ed il fratello ci siamo trasferiti a Bolzano per iniziare la traversata delle Dolomiti per l'alta via n. 2.

G. P.

DALLE ODLE ALLA MARMOLADA

Il giorno 8 agosto inizio, con mio fratello Lino, la traversata delle Dolomiti sul percorso dell'Alta Via n. 2.

Il tempo a nostra disposizione è poco ed abbiamo così deciso di limitare il programma alla prima metà del percorso, cioè al Passo S. Pellegrino; base di partenza è Bolzano, che raggiungiamo in macchina direttamente dalla Val Camo-

nica dove abbiamo partecipato alla marcia omonima. Raggiungiamo Bressanone in treno e, da qui, saliamo in funivia a Valcroce a quota 2012.

Di fronte a noi il gruppo delle Odle si offre alla vista con tutte le guglie sfrangiate di luce per il sole appena sorto alle sue spalle. La prima parte del percorso è piuttosto noiosa per l'immobilità del panorama: si deve aggirare in quota la testata della Val di Eores fino al passo omonimo, per poi affrontare la ripida salita fino alla Sella di Putia (500 metri di dislivello) che ci introduce nel vero mondo delle Dolomiti.

Dalla sella ci si offre un vasto panorama che va dalle Dolomiti Ampezzane al gruppo del Puez, al gruppo Sella ed ancora alle Odle che ci appaiono ora più vicine ed in proiezione laterale.

Attraverso il Passo Poma raggiungiamo il Rifugio Genova per l'ora di pranzo; nel pomeriggio piove e qui pernottiamo.

Gradito l'incontro con l'amico Jacono, giunto dal rifugio Firenze.

Il mattino di martedì 9 lasciamo il rifugio con il cielo nuovamente sereno e ci avviamo verso la Forcella da l'Ega (m 2643) lungo un sentiero che taglia a mezza costa le pendici orientali delle Odle. Un tratto attrezzato, facile ma divertente, ci porta alla Sella Nivea dalla quale scendiamo per ritrovare il sentiero che conduce al Rifugio Puez.

Il cielo si è, nel frattempo, coperto ed incomincia a piovigginare. Dopo un breve ristoro riprendiamo il cammino per attraversare in quota l'intero gruppo Puez fino al passo Cir dal quale scendiamo, per prati, a Passo Gardena dove pernottiamo.

Nella notte il tempo peggiora ed al mattino restiamo bloccati dalla pioggia fino alle 9,30.

Ci rimettiamo in cammino quando le nubi avvolgono ancora tutte le cime, e raggiungiamo il Rifugio Pisciadu salendo per la Val Setus (corde fisse). Un violento acquazzone ci costringe ad una sosta che utilizziamo per mangiare, dopo di che iniziamo la traversata del Gruppo Sella, purtroppo tra fitti banchi di nebbia che ci impediscono di vedere oltre i dieci metri. Ci resta così negato uno dei migliori panorami dolomitici.

Il Passo Pordoi, raggiunto al termine di una lunga discesa su ghiaione e prati bagnati, ci appare poco ospitale e così approfittiamo del miglioramento delle condizioni atmosferiche per proseguire fino al rifugio Castiglioni, al passo di Fedaiia. Lo raggiungiamo bagnati ed alquanto stanchi avendo camminato per oltre otto ore complessive.

Il giovedì mattina ci appare la Marmolada scintillante di ghiaccio e neve, in un cielo terzo ed azzurro.

Raggiunto Pian dei Fiacconi in bidonia, affrontiamo la salita del nevaio per raggiungere la Forcella di Marmolada (m 2919) dalla quale, per un canalino attrezzato con scala e poi per sentiero su ghiaione e prati, scendiamo al rifugio Contrin (m 2016).

Nel pomeriggio il tempo peggiora ancora e nella notte piove. Al mattino una larga chiazza di azzurro ci convince a partire ma, raggiunto il Passo delle Cirelle (m 2868), ci ritroviamo nella nebbia mentre nevica. La discesa al rifugio Fociade ed al Passo S. Pellegrino si svolge sotto una pioggia fitta e fredda.

Comunque abbiamo raggiunto la meta prefissata; da qui raggiungiamo Moena e poi Bolzano utilizzando mezzi di linea.

La traversata, nel suo complesso, è stata bella e piacevole tanto da indurci a programmarla anche per l'anno prossimo: con maggior tempo a disposizione e sperando in condizioni meteorologiche migliori.

In considerazione delle caratteristiche dei percorsi delle Alte Vie, improntati tutti su lunghe traversate, e della efficienza dei servizi automobilistici di pubblico trasporto, si consiglia di raggiungere la zona in treno per essere svincolati dalla necessità di ritornare al punto di partenza per recuperare l'automobile.

G. P.

11 settembre: M. Cornacchia (2002 m).

La sezione di Sora, in occasione dei festeggiamenti per il suo cinquantenario, ha organizzato l'escursione sul Cornacchia. La comitiva, molto numerosa, perché i convenuti appartenevano a varie sezioni limitrofe, si è riunita all'alba, a Sora, per proseguire per la piccola frazione di Val Para (594 m). Il sentiero, molto ben tracciato e segnato, si svolge per la maggior parte nei boschi ed esce allo scoperto, in vista delle vette, a tre quarti di percorso. In circa quattro ore ci siamo ritrovati in tanti, convenuti anche dai versanti opposti. Al ritorno, dopo i vari festeggiamenti, alla sezione di Napoli è stata attribuita una pergamena-ricordo per la partecipazione di una socia.

L. A.

25 settembre: Eremo di Celestino V (1379 m). Gruppo del Morrone.

Ogni tanto nei programmi si riesce ad inserire un nuovo percorso, una gita interessante e quando tutto riesce bene si ritorna veramente soddisfatti.

Quest'estate, infatti, sfogliando la vecchia Guida dell'Abbate sull'Abruzzo, ho trovato questo itinerario che tratta sommariamente della storica ascensione compiuta alla fine del 1200 da Carlo Martello per prelevare ed insediare nella città dell'Aquila Papa Celestino V, Biagio da Morrone.

L'itinerario ha avuto inizio dopo la Badia Morronense (insigne monumento destinato purtroppo a Penitenziario) e dopo una breve incertezza, abbiamo proceduto per il giusto sentiero inizialmente poco evidenziato tra rovi, ginestre e ginepri, successivamente bello e spazioso, attraverso una bellissima pineta stracolma di funghi di ogni specie (e ... mangerecci?).

Siamo così arrivati al limite del bosco ove, come era ben segnato sulla carta, sorge a 1379 m sullo strapiombo della piana di Sulmona, questo piccolo antro (m 3,00 x 2,50) dove il Santo Anacoreta Pietro da Morrone passava le ore a meditare. Continuando la nostra gita, il sentiero in discesa ci ha condotti direttamente alla Fonte dell'Amore (la Fons Amoris di Ovidio molto vicina alla sua villa) da dove, dopo una rinfrescata, siamo ritornati in città, alcuni dopo una breve sosta a Roccaraso.

Una gita, insomma, densa di ricordi storici e poetici con 14 partecipanti, tra cui 5 giovani aspiranti soci che, alla loro prima escursione, hanno evidenziato ottime qualità, interesse per la montagna, entusiasmo e tenacia. Complimenti!

R.d.M.

9 ottobre: Avvocata Grande (1014 m).

In 14 ci ritroviamo a Piazza Garibaldi ma il tempo pessimo ci invita alla prudenza ed, anziché avviarci verso gli Alburni optiamo per un itinerario più vicino, tradizionale ma, sempre bello, l'Avvocata Grande.

Malgrado gli scrosci il percorso è grandioso per i colori dell'autunno. Il

tempo di salita è il solito, 3 ore; più rapido nella discesa per l'incalzare della pioggia. Come al solito però pieno divertimento.

L. E.

16 ottobre: Monte Sterpi d'Alto (1966 m).

Siamo in diciassette di cui un'aquila d'oro (Ludovica Mazzola) venuta appositamente da Roma. Tutti i diciassette in vetta; chi di corsa, chi a passo di montagna, chi con l'aiuto del cordino. Giornata splendida con ampie vedute su tutta la zona e osservazione a distanza ravvicinata di alcuni branchi di camosci.

E. M.

23 ottobre 1977: M. Accellica (1660 m). Gruppo dei M. Picentini.

In quattro raggiungiamo in auto il Varco della Finestra m 1060, quindi, salendo rapidamente nel bosco, tenendoci sull'orlo della cresta Nord-Sud, raggiungiamo la cresta Est-Ovest dell'Accellica che percorriamo in direzione Est aggirando alcuni salti di roccia. In ore 2,30 siamo in vetta con condizioni di sole e visibilità stupende e rare su questa montagna, fortunatamente ancora poco frequentata perché aspra e selvaggia.

In discesa, alla prima sella, sbarrata da un grosso masso verticale, prendiamo un sentiero sulla destra che, a mezza costa, ci riporta all'inizio della cresta percorsa in salita.

Nota: il Varco della Finestra si raggiunge in auto percorrendo una strada di recente costruzione che, distaccandosi dalla strada del Terminio al tornante dopo il Km 16 da Serino, si ricongiunge, dopo 2 Km, a quella proveniente dal fondo Valle del Sabato; all'innesto ci si dirige a sinistra raggiungendo il Varco della Finestra. Tutto il percorso è da farsi con attenzione perché stretto, senza ripari, e solo imbrecciato.

C.d.V.

SOCI E VARIE

- * Nuovi soci ammessi: ordinari, dottor Raffaello de Masi e dottor Carmine di Palma; aggregati, Giovanni Bronzino, Vincenzo Busico e Mariano Del Prete.
- * Dimissioni: sono state accettate le dimissioni dell'ing. Mario Borriello.
- * Soci morosi. Il Consiglio Direttivo ha proceduto alla cancellazione dei seguenti soci: sig. Generoso De Cunzio, avv. Giovanni Meola, sig.na Maria Luisa Miceli ed i signori Massimo Pedron, Luciano Picentini e Luigi Russo, debitori di due annualità.
- * Contributi. Ringraziamo l'Ente Provinciale del Turismo di Benevento che ci ha versato un contributo di lire centomila.
- * E' venuto a mancare il socio, ing. Guglielmo Vanacore, della Sottosezione di Castellammare di Stabia. Rinnoviamo alla famiglia le condoglianze della nostra Sezione.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Sezione di Camposampiero - 7° Concorso fotografico nazionale « La Montagna »

Sezione di Ivrea - Notiziario della Sezione d'Ivrea Maggio-Giugno Luglio-Agosto
n. 3 e n. 4 1977

Sezione di Palermo - Montagne di Sicilia Anno XLIII Sett. 1977

Sezione di Varese - Notiziario Sezionale n. 10 1977

Unione Appennina Meridionale - Bollettino trimestrale Aprile-Maggio-Giugno 1977

V.A.I. Organo Ufficiale della Federazione Italiana Amatori Sport Popolari Anno
II n. 7

In Biblioteca - O. Ciacchi (Sezione del C.A.I. di Roma) Gli Alberi di Montagna.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Sig.

.....
